

Eppure il patto di libero scambio col Canada funziona

Il Ceta si è arenato

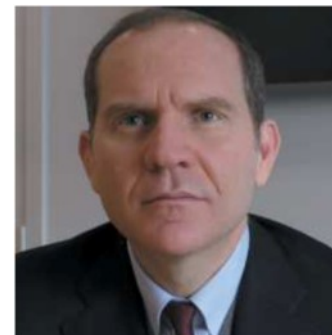
11 stati Ue non lo hanno ratificato

DI ANDREA SETTEFONTI

Non è ancora stato ratificato da 11 paesi europei, Italia compresa. Ma il *Ceta*, l'accordo di libero scambio tra Ue e Canada dà buoni risultati. In 5 anni di applicazione provvisoria (è entrato in vigore il 21 settembre 2017), le esportazioni europee sono aumentate del 31% e quelle italiane del 36% per arrivare a 7 mld di euro nel 2021. L'accordo ha giovato anche al Canada, dal momento che le sue esportazioni verso l'Ue hanno visto un incremento del +33% e sono arrivate a 100 mld di dollari. Complessivamente le relazioni commerciali tra Roma e Ottawa mostrano un aumento del 101% dell'import italiano di materie prime, in particolare fluorite e minerali di ferro. L'agroalimentare Made in Italy è quello che avuto i migliori risultati: aumenti di oltre l'80% in cinque anni nell'ortofrutta trasformata e del 24% nel comparto bevande, alcolici e aceto. Cresciuti anche gli investimenti reciproci nei rispettivi paesi: per l'Italia +289%, arrivati a 3,8 mld di euro nel

2021, per il Canada +185%, raggiungendo 1,1 mld di euro. Positivo il commento di **Assolatte**: «Grazie all'azzeramento dei dazi su quantità crescenti di prodotto, le esportazioni casearie nazionali sono cresciute a due cifre: nei primi 5 anni hanno segnato un trend di poco inferiore al 50%. E anche nel 2022 le rilevazioni relative al 1° semestre indicano un +19,8%. Pensiamo di poter chiudere l'anno con esportazioni superiori alle 7mila tonnellate per un valore che sfiora i 100 mln di euro». Anche se non viene ratificato, il Ceta è una base per prossimi accordi. «A fine mese, in occasione di un incontro tra il commissario Ue all'agricoltura e le autorità di Ottawa, si potrà siglare un accordo per l'aumento dell'import di ammoniaca sul mercato Ue, così da evitare una carenza di fertilizzanti nell'Unione», sottolinea **Massimiliano Giansanti**, presidente di **Confagricoltura**. Legalmente il Ceta sarà valido solo quando tutti i 27 stati Ue lo ratificheranno; pare che a frenare siano questioni legate agli accordi di risoluzione delle controversie investitore-Stato.

— © Riproduzione riservata — ■



Massimiliano Giansanti

